



ALESSANDRO CEROFOLINI (2024) - *Cuore verde. Viaggio tra le bellezze delle montagne e degli animali selvatici d'Italia*. Altraeconomia, Milano. 335 pagine. ISBN 978-88-6516-535-5. Prezzo di copertina: 17 €.

Il libro *Cuore verde. Viaggio tra le bellezze delle foreste, delle montagne e degli animali selvatici d'Italia* ci ricorda che l'Italia non è soltanto un Paese di città e monumenti, ma soprattutto un *Paese forestale, montano e selvatico*. È un *Paese bello*, in cui i boschi hanno un valore profondo non solo dal punto di vista ecologico, ma anche culturale e simbolico. L'autore accompagna il lettore alla scoperta delle diverse tipologie di boschi - cedui, latifoglie, misti, mediterranei e persino urbani - spiegandone il ciclo vitale, la loro tutela, i pericoli che li minacciano, dagli incendi ai parassiti, fino agli effetti del vento e del cambiamento climatico. Non manca nel libro una sezione dedicata alla fauna, con 117 specie che popolano i nostri boschi e montagne. Il testo fornisce anche consigli pratici per aiutare il lettore a osservare e interpretare le tracce lasciate dagli animali, dai nidi alle impronte, dalle penne alle tane.

Dopo una prima parte di carattere più tecnico, il volume si arricchisce di una sezione speciale che si configura come una vera guida ai boschi e ai monti d'Italia, dall'Alto Adige alla Sicilia. L'autore si sofferma poi su cinque boschi da lui definiti iconici, come il Bosco d'Italia nelle Marche o il Bosco Gran Bretagna in provincia di Arezzo. Molto suggestiva è anche la scelta di raccontare il Bosco Covid, nato nel Parco comunale della Trucca a Bergamo in memoria delle

vittime della pandemia: non si tratta di un bosco in senso stretto, ma di un parco pubblico con la messa a dimora di ottocento alberi e arbusti, simbolo di rinnovamento alla vita, solidarietà e partecipazione di fronte a una dolorosa vicenda collettiva.

Particolarmente significativa è l'attenzione ai boschi urbani, che dimostrano come la natura possa vivere anche nel cuore delle città. Roma, in questo senso, è un caso di rilievo in Italia: la capitale gestisce un patrimonio verde immenso che comprende aree di grande valore naturalistico e paesaggistico. Tra queste si possono citare Villa Doria Pamphili, Villa Borghese, Villa Torlonia, Villa Carpegna, la tenuta di Castelporziano e l'oasi WWF di Castel Romano. Questi spazi verdi non offrono solo ossigeno e biodiversità, ma custodiscono memoria, bellezza e numerose opportunità di incontro con la natura, a pochi passi dalla vita quotidiana della città.

Il libro trasmette un messaggio chiaro e potente: boschi e montagne fanno parte integrante della nostra vita (anche se spesso non ce ne accorgiamo) perché influenzano quasi tutti gli aspetti della nostra esistenza, dalla scienza all'arte, dalla cultura alla vita quotidiana. L'invito finale è quello di scegliere uno dei boschi descritti, visitarlo con lo stupore di un bambino e lasciarsi sorprendere dai segni della vita selvatica. Perché è vero che nei boschi si impara più che nei libri, ed è lì che si ritrova un legame autentico e multidisciplinare con il mondo che ci circonda.

CHIARA LISA

GIANFRANCO CIUFFARIN (2025) - *Forestali di confine (l'ex Provincia di Gorizia dopo la prima guerra mondiale)*. Associazione Nazionale Forestali, Sezione Friuli Venezia Giulia. 157 pagine.

È un libro che tocca la mente ma va dritto al cuore, quello scritto da Gianfranco Ciuffarin. Arruolato nel

1973 nel Corpo Forestale Regionale del Friuli Venezia-Giulia, da quando si è congedato con la qualifica di Ispettore Superiore si dedica allo studio dei Forestali che lo precedettero sui cammini delle Alpi Orientali: una testimonianza che sa di reverente omaggio eterno verso coloro che tracciarono i sentieri prima di lui.

L'Autore ricostruisce le vicissitudini professionali

e, talvolta, anche di carattere personale affrontate dal personale Forestale che ebbe a prestare servizio nell'ex Provincia di Gorizia dalla fine della Grande Guerra sino al termine della Seconda Guerra Mondiale: orientativamente dal 1919 al 1947.

Tempi difficili, attraversati da enormi stravolgimenti forieri di grossi sconvolgimenti e di gravi ripercussioni a ogni livello: basti citare i regimi totalitari moltiplicatisi come funghi e i conflitti mondiali scoppiati tra le Nazioni di ogni continente.

Nello specifico della micro storia forestale italiana, proprio in questo quadro unico e irripetibile, determinato e dominato dal Regime Fascista, anche l'Amministrazione Forestale subì qualcosa che fino ad allora non aveva mai provato. Infatti, nel 1926 l'allora Corpo Reale delle Foreste venne militarizzato *ex lege* divenendo prima Milizia Nazionale Forestale e poi, nel 1944, ferma restando la coazione militare, Guardia Nazionale Repubblicana della Montagna e delle Foreste della Repubblica Sociale Italiana. Nel 1945, a Guerra finita l'Amministrazione riacquisì finalmente la corretta veste civile come Real Corpo delle Foreste divenuto poi, dal 1948, quel Corpo Forestale dello Stato che nel 2016 sarà definitivamente soppresso.

In questo periodo di enormi cambiamenti, l'Autore ricostruisce le storie personali dei Forestali, impastando-

le con l'attività professionale caratterizzata, a quel tempo, soprattutto da imponenti lavori di rimboschimento e di bonifica montana.

Una meticolosa ricerca negli archivi italiani e sloveni ha permesso a Ciuffarin di rinvenire e di attualizzare le memorie e i segni lasciati sul territorio (caserme, abitazioni, tracciati, cippi, pietre...) che ancora oggi profumano di boschi e di foreste e che, soprattutto, ricordano i tempi che furono con racconti a tratti molto intimi; notevole, anche la raccolta di documenti cartografici dell'epoca.

Solcando le strade fisiche e mentali di Nazioni disastrose dai difficili eventi bellici e post bellici, Ciuffarin restituisce l'immagine di una bellissima storia forestale della provincia goriziana, fatta di uomini e di foreste che stringono un'alleanza e che la portano avanti a prescindere dai contrasti nazionali e dai terribili conflitti militari.

Ne sono prova la disponibilità tanto italiana quanto slovena a rendere possibile questa bella impresa storico-sociologico-letteraria che ha il rimarchevole merito di unire dove si è diviso e di ricomporre dove si è rotto: le foreste, del resto, per loro natura prescindono da confini burocratico-amministrativi e non issano bandiere nazionali.

PAOLO CARAMALLI